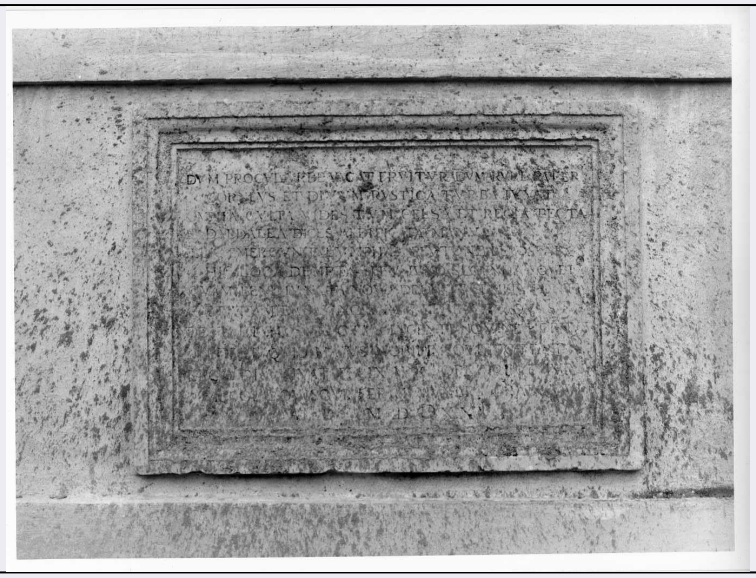
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00076323
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	lapide celebrativa
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	facciata, a ds del portale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1575
DTSF - A	1575
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega umbra
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ intaglio/ incisione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	68.5
MISL - Larghezza	94
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	superfici erose da agenti atmosferici e per fitoerosione
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	lapide rettangolare con bordo a cornici multiple modanate/ iscrizione a in cisione, su 13 righe.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRA - Autore	Marco Antonio Bonciario
ISRI - Trascrizione	DUM PROCUL URBE VACAT FRUITUR DUM RURE PATER/ CORNEUS ET DIVUM RUSTICA TUR BA IUVAT/ OMNIA CULTA VIDES TUM CELSA ET REGIA TECTA/ DAEDALEA DICES AEDIF ICATA MANU/ ILLIC EMERGUNT LINPHAE PLUTONE REPOSTAE/ HIC LOCA DEMPTA QUAM BENE IUNCTA NOVO ET
	Edificata su di un'altura collinare ai piedi del monte Tezio e prossima al l'antico borgo di Colle Umberto - già Colle del Cardinale -, in

NSC - Notizie storico-critiche	quell'area intermedia tra la città di Perugia e il lato orientale del lago Trasimeno , la Villa, circondata da un ampio parco e dai fondi agricoli, fu commissi onata dal cardinale Fulvio Della Corgna (1517-1583) per rispondere ad una duplice esigenza. In primo luogo, quella di dotare di una prestigiosa resi denza extraurbana la famiglia che, con Fulvio e con suo fratello Ascanio (1514-1571) era ascesa ai vertici della potenza politica ed economica in se guito all'elezione al soglio pontificio dello zio cardinale Giovanni Maria del Monte. Infatti, durante il suo pontificato (1550-55), Giulio III isti tuì, in favore della sorella Giacoma, lo Stato del Chiugi e di Castiglion del Lago, concesso poi in perpetuo come governatorato al nipote Ascanio; m entre a Fulvio veniva riservata la sede vescovile di Perugia e la nomina a cardinale e legato nella Marca Picena . E se le fortune dei Della corgna avevano subito un grave tracollo dopo la morte del Del Monte, soprattutto per l'ostilità dell'avverso cardinale Carafa divenuto papa Paolo IV, la fa miglia era stata ricondotta a nuova floridezza dalle capacità diplomatiche di Fulvio, dalle risorse accumulate e dal favore del nuovo papa Pio IV de ' Medici (1559-65) che, in cambio di un cospicuo prestito, nel 1563, inves tì Ascanio del titolo di Marchese del feudo riacquisito. La Villa veniva così non solo a celebrare, coi suoi fasti bucolici, la rin novata fortuna della famiglia, ma anche ad arricchire la scelta di residen ze a disposizione dei Della Corgna che comprendeva, oltre ai "quartieri" d i città a Perugia ed a Roma, il palazzo di Città della Pieve, avviato fin dal 1550 per dotare di una sede ufficiale il governatore del nuovo stato; ed il palazzo di Castiglion del Lago, pensato da Ascanio come centro ammin istrativo del marchesato, ma terminato dopo la sua morte e divenuto reside nza del suo successore e figlio adottivo, il nipote Diomede Della Penna. L'altra esigenza del cardinale era quella di poter disporre di un'efficien te dimora estiva a breve distanza da Perugia dove, dal 1564, aveva ripreso possesso della sede vescovile (Sapori, 1982, p.39), e da cui poter raggiu ngere anche Pietrafitta, ovvero l'abazia benedettina dei Sette Fratelli, d alla ricca rendita, ricevuta in commenda dal cardinale Della Corgna nel 15 60 (Sapori, 1982, p.60, n.50). A queste esigenze, dunque, dovette innanzitutto corrispondere la scelta de l luogo, certamente già noto a Fulvio, al quale in qualità di vescovo di P erugia era assegnato come residenza estiva il vicino castello di Pieve del Vescovo. Tale scelta informa in maniera profonda sia il progetto architet tonico sia quello decorativo, concepito proprio per rispecchiare all'inter no l'amenità e le "virtù" naturali della campagna. Riguardo alla paternità del progetto architettonico, le antiche fonti loca li (dal sec.XVI con Filippo Alberti, alla metà del '600 col Lancellotti) s ono state generalmente concordi nel far riferimento alla personalità dell' architetto perugino Galeazzo Alessi (1512-1572) legato per molteplici moti vi ai Della Corgna ed in costante rapporto sia con Ascanio - insieme al qu ale studia e compie nel 1563 un giro di ispezione delle fortezze pontifice della Romagna - che con Fulvio, tramite cui potè ottenere favori e commis sioni nella capitale. A Roma infatti fin dal 1538, l'Alessi completerà la sua formazione a contatto con le grandi ed innovative ricerche michelangio lesche e col severo classicismo del Sangallo. E proprio l'opera di Antonio da Sangallo l'Alessi sarà chiamato a portare a termine: nel 1542 è a Peru gia coll'incarico di ultimare la Rocca Paolina. Intorno al 1548 ha inizio la sua attività in Liguria e in Lombardia che si protrarrà in maniera pres sochè continuativa fino agli ultimi anni del sesto decennio del secolo, pu r sempre mantenendo i rapporti con i Della Corgna, ai quali fornisce infat ti, probabilmente tra il 1550 e il 1555 i disegni per il palazzo di Città della Pieve in cui forte si manifesta l'impronta

	romana. Ma è in Liguria c he si realizza la sua affermazione sia nelle opere pubbliche commissionate dalla repubblica genovese (cfr. Vasari, VII, pp.553s.) sia nell'edilizia privata con l'elaborazione di un'apprezzata tipologia di residenze nobilia ri, in particolare "palazzi in villa", in cui accoglieva elementi linguist ici derivati dalle scuole romane coniugandoli con la nuova esperienza pall adiana, in base al denominatore della comune radice raffaellesca e bramant esca (v. Bagatti Valsecchi - Langè, 1982, pp.381-88). E' del tutto plausibile che, come attestano le fonti perugine (cfr. in Mad doli, 1967-68) e riconoscono gli studi più recenti (v.Bozzoni-Carbonara,19 74), al suo rientro in patria intorno al 1568 l'Alessi si confermi come re ferente privilegiato nelle imprese archite
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)
CDGI - Indirizzo	Colle Umberto - Perugia
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG N5063
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	Continua da NSC: Se infatti, nel 1555, durante la permanenza dell'Alessi a Genova, Ascanio Della Corgna aveva provveduto alla costruzione della cappella di famiglia in S.Francesco al Prato a Perugia riuscendo ad assicurarsi, in quel moment o, il prestigioso intervento del Vignola, architetto di Giulio III, oltre che dei Farnese, successivamente l'attività edilizia corgnesca risulta nuo vamente informata dallo stile dell'Alessi -se non per un suo diretto inte rvento, certo per un suo "remote control"sulle nuove realizzazioni degli a nni '70 (fino al 1572 anno della morte dell'artista). A questo proposito, sono di fondamentale importanza gli Atti del Convegno Internazionale di studi sull' Alessi del 1975 (Galeazzo Alessi, 1975) per comprendere e confrontare eventuali caratteri di matrice alessiana present i nella Villa del Cardinale. In particolare, la residenza commissionata da Fulvio della Corgna riflette, a nostro avviso, quella definizione stilist ica di "palazzo in villa" data dall'Alessi nella sua produzione ligure, e quella ricerca di ambientazione e presentazione scenografica che fa della dimora del Colle un "unicum" nel panorama cinquecentesco umbro. Essa ripro pone infatti, pur se in modo semplificato, gli schemi liguri di Villa Camb iaso e di Villa Orsetti a Marlia, oltre che, all'interno, alcune important i soluzioni tecniche e strutturali lì sperimentate: l'uso di gallerie e ve stiboli per una organica distribuzione dei vani in zone parallele; lo sfon damento del soffitto del salone del piano nobile, includente nell'altezza piano normale e mezzanino; l'articolazione in locali di servizio del semin terrato sottolineato dallo zoccolo esterno e collegato internamente da sca le di servizio mimetizzate nella struttura degli spazi padronali con l'agg iunta di mezzanini (peraltro causa di incovenienti formali all'esterno, qu ali l'eccesso di finestre cieche e di asimmetrie, rilevabili nelle facciat e laterali). Nella Villa sono d'altra parte inequivocabilmente individuabili le forti a scendenze romane che contraddistinguono ugualmente anche i due palazzi Del la Corgna, anch'essi riferiti, come già segnalato, all'architetto perugino e accomunati dal segno di una profonda l'assimilazione del linguaggio e d ei moduli formali elaborati, sperimentati e codificati da Antonio da Sanga llo e diffusi in tutto il centro Italia da collaboratori e allievi. Eviden tissimo, nell'articolazione della facciata della Villa e dei suoi elementi plastici, il richiamo a prototipi romani, mentre il risalto dato dall'al to terrazzamento riconduce all'evidenza monumentale di Palazzo Farnese a C aprarola. Nello stesso tempo, proprio il confronto con Caprarola, nella sua matrice questa volta vignolesca, denuncia la forte suggestione esercitata sull'aut ore del progetto della Villa del Cardinale da parte di alcune produzioni d el Barozzi risalenti al quinto decennio del secolo e quindi agli anni del pontificato del Del Monte: Villa Giulia (1551-54), nella valenza chiaroscu rale degli elementi architettonici della facciata animata dal forte accent o plastico del balcone che sovrasta e slancia il portale monumentale; e lo stesso palazzo Farnese di Caprarola (1547-59), nella severa imponenza vol umetrica inquadrata dallo snodo scenografico delle due rampe a forcipe e d el portico sottostante. La mancanza di un supporto documentale che consenta di accertare le vicend e costruttive della Villa del Cardinale - e dei due palazzi Della Corgna - lascia aperta la questione se tale profonda suggestione vada puramente ri condotta ad un formulario architettonico di matrice romana e sangalliana, arricchito di moduli alessiani e vignoleschi, diffuso e utilizzato in amb ito locale: escludendo così un diretto intervento dell'Alessi (come in Alg eri, 1975). Se non possa configurarsi una reale partecipazione di

	Ascanio Della Corgna , ricordato dal Pascoli come architetto civile e militare, alla stesura de i progetti. O se, infine, non debba essere riconsiderato e dilatato - anche in base al la testimonianza coeva di Ignazio Danti - il ruolo e l'intervento del Baro zzi nelle realizzazioni architettoniche legate alla committenza Della Corg na. Anche gli anni in cui si colloca l'edificazione della Villa del Cardinale possono essere solo approssimativamente riferiti al periodo compreso tra i l riscatto della posizione socio-economica da parte di Ascanio e Fulvio D ella Corgna con l'acquisizione del marchesato (1563-64) e la morte del car dinale avvenuta nel 1583. In questo intervallo si inserisce la data del 15 75 riportata sull'iscrizione encomiastica